

Elezioni Ftv, la Cisl: «Non sono valide». Comunicato con la Uil contro la Cgil.

Le elezioni delle rappresentanze sindacali in seno alle Ferrovie vicentine, per le quali la Filt Cgil ha comunicato di aver ottenuto una larga maggioranza, ha subito dato il via alle polemiche. Contro la Cgil si sono mosse la Cisl, la Uil e la Faisa Cisl, i cui segretari provinciali hanno diffuso un comunicato.

Le tre organizzazioni precisano innanzi tutto che le elezioni sono da ritenersi non valide, in quanto prima dell'inizio delle votazioni le tre segreterie avevano ritirato i propri scrutatori e le proprie liste elettorali, in quanto era venuta meno l'unitarietà. Successivamente è stato poi depositato il ricorso all'ufficio di garanzia dell'Ufficio del lavoro di Vicenza.

Nel contempo, Cisl, Uil e Faisa Cisl avevano chiesto al segretario della Cgil, Massimo D'Angelo, di interrompere le elezioni. «Ma il segretario Filt Cgil - sottolinea la nota unitaria delle tre organizzazioni - decideva di proseguire con l'elezione al grido "ci servono le ore di permesso dell'Rsu". Ma ci risulta che in alcuni seggi (per esempio a Bassano) ci fosse un solo scrutatore».

Cisl, Uil e Faisa Cisl avanzano quindi alcune considerazioni in merito. Innanzi tutto, i sindacati ritengono le elezioni non valide («altrimenti qualcuno ci spiegherà che ha controllato i risultati a Bassano, per esempio»).

Le tre organizzazioni sindacali ritengono inoltre scandaloso che «per giochi legati ad ore di permesso retribuito, la Filt Cgil di Vicenza completi l'iter elettivo non rispettando il protocollo di intesa confederale firmato a livello nazionale tra i firmatari del contratto nazionale di lavoro autoferrovie, dialogando piuttosto con Rdb/Cub».

Il comunicato delle tre sigle sindacali si conclude con l'accusa alla Filt Cgil di «avere irresponsabilmente dato un'altra prova di volontà di spaccatura tra le sigle confederali, prestando il fianco a sindacati autonomi non firmatari di alcun contratto nazionale di lavoro e/o accordo aziendale di produttività, incentivi e altro, nonostante i ripetuti solleciti all'unità del suo segretario Massimo D'Angelo».